GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 4 GIUGNO — NUM. 129

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

AVVISO

Si pregano i signori associati ai quali è scaduto l'abbonamento, di volerlo rinnovare senza indugio, inviando coll'importo una fascia della Gazzetta, *all'*AMMINISTRAZIONE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 3 giugno 1883.

Padova I. — Inscritti 12012, votanti 5353. Matuta cav. Carlo eletto con voti 3151; Poggiano avv. Giuseppe, 1812; voti nulli o dispersi 390.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di sabato, dopo osservazioni dei deputati Bertani, Pais, Strobel, del relatore Crispi e del Presidente del Consiglio, si approvò il disegno di legge per l'erezione di un monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi, e annunziata una interrogazione del deputato Nicotera al Ministro dell'Interno sopra un telegramma del prefetto di Salerno al sindaco del comune di Baucina per una recente elezione; in commemorazione della morte di Giuseppe Garibaldi si sciolse la seduta.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 16 gennaio 1883:

A cavaliere:

Vittadini dott. Angelo, medico condotto in Castelnuovo Scrivia (Alessandria).
Salottolo Eugenio, assessore municipale di Campobasso.
Fasciolo dott. Giuseppe, medico condotto in Casalnoceto (Alessandria).
Rigacci Gabriele, membro della Camera di commercio di Roma.

Di Suo motoproprio:

In udienza dell'11 marzo 1883:

A commendatore:

Mabellini prof. cav. Teodulo, maestro onorario di cappella e camera di S. M.
Di Marzo cav. abbate Gioacchino, bibliotecario del comune di Palermo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCCXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del municipio di Sinigaglia, in data 11 settembre 1882, per lo scioglimento dell'Amministrazione attuale del Ginnasio Pio di detta città, e per la nomina di un Regio commissario, cui affidare temporaneamente l'amministrazione del Ginnasio stesso;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'attuale Amministrazione del Ginnasio Pio di Sinigaglia è sciolta.

Art. 2. Un commissario da Noi nominato sarà incaricato di reggere il detto Istituto temporaneamente, e di preparare quei provvedimenti che siano necessari per rimediare agli inconvenienti verificati, e uniformare il Ginnasio alle leggi e ai regolamenti scolastici in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1333** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo coll'art. 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il giorno 20 aprile 1883 fra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze per l'Amministrazione dello Stato, ed i signori avv. Tommaso Minucci, avv. Alessandro Cherici ed avv. Eliseo Sarri, delegati del Consorzio costituito per la ferrovia da Arezzo a Stia, per la concessione della costruzione e dell'esercizio al Consorzio medesimo di una ferrovia a sezione ridotta da Arezzo a Stia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1883.

UMBERTO.

A. Baccarini.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Convenzione *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Arezzo a Stia (a sezione ridotta), chilometri 44 687.*

Fra le loro Eccellenze il comm. Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il comm. Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il Consorzio costituito per la ferrovia da Arezzo a Stia, rappresentato dai signori avvocato Tommaso del fu Pietro Paolo Minucci, presidente, avvocato Alessandro del fu Ascanio Cherici e avvocato Eliseo del fu Lorenzo Sarri, delegati, come da estratto del processo verbale dell'assemblea generale di detto Consorzio, in data 2 novembre 1882, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto appresso:

Art. 1. Il Governo accorda al Consorzio costituito per la ferrovia Arezzo-Stia la concessione per la costruzione e lo esercizio di una ferrovia a sezione ridotta da Arezzo a Stia, che il Consorzio si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), della legge 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il n. II.

Art. 2. Il concorso a carico dello Stato, ai termini degli articoli 11 e 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), sarà commisurato alla spesa necessaria per la costruzione dell'intera linea, compreso il materiale mobile a sezione ridotta.

Lo ammontare di tale concorso è stabilito colle norme dello articolo 11 della predetta legge nella somma di lire 2,144,976, compreso il materiale mobile, sul costo totale di lire 3,574,960, corrispondente a lire 80,000 per ogni chilometro della ferrovia da costruirsi, della lunghezza di metri 44 687 a sezione ridotta.

Saranno comunicati al Governo i contratti d'appalto che il concessionario potesse stipulare per la costruzione e lo esercizio della linea, rimanendo esso sempre responsabile direttamente nei rapporti col Governo e coi terzi dello esatto adempimento dei patti della concessione.

Eseguendosi la liquidazione finale o lo accertamento delle spese tutte riflettenti la costruzione completa della linea ai termini dell'art. 4 della legge 29 luglio 1879, num. 5002 (Serie 2ª), si stabilirà definitivamente il riparto dei decimi a carico dello Stato e dei decimi della provincia ed Enti interessati coi criteri dell'art. 11 della legge predetta, limitatamente alla spesa necessaria per la costruzione della linea concessa a sezione ridotta e relativo materiale mobile, e la somma che potrà risultare in diminuzione in confronto del costo totale di lire 3,574,960 sarà ragguagliatamente detratta dal concorso governativo come sopra fissato, da ritenersi in ogni caso come quota massima del concorso a carico dello Stato.

Nel caso che il concessionario stabilisse dei contratti *à forfait* per la costruzione della linea concessa, lo Stato pagherà i decimi ad esso spettanti coi criteri dell'art. 11 della legge predetta sull'ammontare della somma convenuta nel detto *forfait*, purchè non sia oltrepassato il limite di lire 2,144,976, come sopra stabilito, rimanendo sempre fermo il diritto del Governo d'invigilare i lavori e di accertare in qualunque tempo e luogo le spese effettivamente incontrate per la esecuzione della linea, e di stabilire lo ammontare della sua quota di concorso in base ai risultati della finale liquidazione, quando da questi risulti che la spesa effettiva sia stata minore di quella di lire 3,574,960, come sopra fissata per la esecuzione della linea a sezione ridotta, compreso il materiale mobile, secondo il tipo n. 4 delle ferrovie economiche.

Il pagamento del concorso a carico delle Stato sarà fatto in sette anni, a decorrere dal 1892, perchè così d'accordo convenuto, ed in 7 rate annue senza interessi nella seguente misura:

Nell'anno	1892	L.	144,976
Id.	1893	»	300,000
Id.	1894	»	300,000
Id.	1895	»	300,000
Id.	1896	»	300,000
Id.	1897	»	300,000
Id.	1898	»	500,000
	Sono	L.	2,144,976

Art. 3. Resta in facoltà del Consorzio di eseguire la ferrovia a larghezza ordinaria, a condizione che il concorso dello Stato nella spesa non sia maggiore di quello fissato nell'articolo precedente per la linea a sezione ridotta, ed il relativo progetto sia approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 4. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma quest'oggi, venti del mese di aprile dell'anno milleottocentottantatre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. Baccarini.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. Magliani.

I Rappresentanti del Consorzio
Avv. Tommaso Minucci N. N.
Avv Eliseo Sarri N. N.
Avv. Alessandro Cherici N. N.

Gianatti Giovan Vincenzo, *testimonio.*
Zugaro Raffaele, *testimonio.*

Quest'atto consta di numero due fogli di carta bollata, scritti di mano e carattere del signor Zugaro Raffaele, uffiziale d'ordine presso questo Ministero, sopra facciate otto, questa esclusa, e contiene numero due inserzioni per foglietti diciotto scritti sopra facciate trentaquattro.

In fede,

M. Frigeri, *Caposezione.*

Estratto del processo verbale *dell'assemblea generale del Consorzio per la ferrovia Arezzo-Stia del 2 novembre 1882.*

Omissis.

Considerando che il Consorzio, non appena riunitosi regolarmente, colla sua prima deliberazione del 9 ottobre 1881 stabilì che la linea dovesse essere costruita a sezione ordinaria (3° tipo), e con la successiva deliberazione del 23 del mese stesso, confermando questo concetto, scelse per la esecuzione il progetto dell'ingegnere Giovanni Negri, in base al quale ordinò al suo presidente di fare l'opportuna domanda di concessione;

Considerando che una tale domanda fu riconosciuta ammissibile dal Consiglio superiore delle ferrovie col suo voto 15 luglio p. p., che fu adottato dal Ministero dei Lavori Pubblici, ma sorse contestazione sulla misura del concorso governativo, avendo quel Consesso opinato che la linea Arezzo-Stia non avesse i requisiti d'una linea principale e dovesse quindi il Governo concorrere nella spesa che sarebbe occorsa per la costruzione d'una linea a sezione ridotta, anche quando il Consorzio avesse avuto intendimento di costruirla a sezione ordinaria;

Considerando che al seguito di questo voto, confermato da quello successivo del 5 agosto, il Ministero con le sue ufficiali del 18 luglio e 5 agosto ultimi invitò il Consorzio a deliberare se accettava incondizionatamente il sussidio offerto in ragione di lire 80,000 al chilometro;

Considerando che in questo stato di cose non possa dubitarsi della necessità di accettare il concorso governativo nella misura proposta, e solo possa esaminarsi se convenga insistere nel domandare la concessione per una linea a sezione ordinaria o piuttosto deliberare di costruirla a sezione ridotta;

Considerando che le ragioni le quali persuasero il Consorzio a deliberare che la linea fosse costruita a sezione normale, fra le quali primeggia il desiderio in mille modi espresso dalle popolazioni dell'agro aretino e del Casentino, sussistono nella loro integrità, nè perdono importanza di fronte all'aumento di spesa che verrà a gravare il Consorzio;

Considerando d'altra parte che il Consorzio aveva già predisposto i mezzi per questa impresa in modo che possa oggi sopportare anche il maggiore onere che dallo scemato concorso governativo potrà derivargli,

Delibera

Di accettare incondizionatamente il concorso offerto dal Ministero dei Lavori Pubblici per la costruzione della linea Arezzo-Stia in ragione di 6/10 sul prezzo di lire 80,000 al chilometro;

Di mantenere ferma la domanda di concessione per una linea a sezione ordinaria (3° tipo), obbligandosi a sopportare ogni differenza della spesa occorrente oltre il sussidio governativo;

D'incaricare la presidenza di far le maggiori possibili premure per sollecitare il decreto di concessione;

Di delegare fin d'ora una Commissione di tre membri per stipulare il regolare contratto col Ministero dei Lavori Pubblici e con quello del Tesoro per l'esecuzione della domandata concessione, con tutte le facoltà a ciò occorrenti, senza eccezione alcuna;

Passando poi alla nomina di questa Commissione e fatto lo spoglio delle schede risultarono eletti a farne parte i delegati avvocato Tommaso Minucci, avvocato Alessandro Cherici e Eliseo Sarri.

Il Presidente: Tommaso Minucci.

Il Segretario: Enrico Parrini.

Per copia conforme all'originale,

Il Presidente: Avv. Tommaso Minucci.

Si certifica da me sottoscritto notaro della verità della firma qui sopra posta dal signor avv. Tommaso Minucci a me cognito. — Roma, diciotto aprile milleottocentottantatre.

Dott. Feliciano De Luca, notaro.

Capitolato *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Arezzo a Stia.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Arezzo a Stia, secondo il tracciato stabilito nel progetto di massima redatto dallo ingegnere Negri in data 9 dicembre 1881, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 17 dicembre 1881, n. 2850, salva l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici del progetto esecutivo, tanto se la linea è costruita a sezione ridotta, quanto nel caso che il concessionario faccia uso della facoltà accordatagli coll'art. 3 della convenzione per la costruzione della linea a sezione ordinaria.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di sei anni decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti, perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario si intenderà decaduto dalla concessione e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea a sezione ridotta sarà adottato il tipo 4° delle ferrovie economiche.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto, dopo seguita l'approvazione, verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che, per circostanze eccezionali, il prefetto, sentito

l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce, secondo l'importanza delle esistenti strade e previi i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione della autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il percorso.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate: Arezzo, Giovi, Subbiano, Santa Mama, Rassina, Bibbiena, Poppi, Porreno, Pratovecchio, Stia.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10 — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata, che forma oggetto del capitolato presente, è fatta per anni 90 a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11 — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatto dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione e l'esercizio della linea;

c) Il contratto con cui il Consorzio stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della ferrovia concessa;

d) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12 — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione sino al termine della concessione medesima sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni sino a tre al giorno in andata e ritorno. All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare al Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe da considerarsi come massimi agli effetti dell'articolo 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniali si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate Romane.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione permanente o temporanea su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, non che pei pacchi postali da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capiconvoglio ricevano essi i pacchi di

lettere e i dispacci, non che i pacchi postali per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dalla Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società. Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie, ed il prezzo di essi, coi relativi arpioni, nonchè le spese di mano d'opera, saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od alla autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà anche assumere il servizio dei telegrammi di Stato e dei privati in quegli uffici in cui gli sarà possibile, e compatibilmente coi mezzi di cui dispone. Questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso di detto servizio il concessionario riterrà per sè il 10 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati scambiati fra suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Esso riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario, e diretti a località non provvedute di uffici governativi.

Riterrà il 90 per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra suoi uffici, posti in località sprovvedute di uffici governativi, oppure spediti dai suoi uffici posti in località non fornite di uffici del Governo e diretti a località provvedute di uffici del Governo, o all'estero, o ad altre Amministrazioni.

Sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne, di cui agli alinea 2°, 3° e 4° del presente articolo, anche l'ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e l'ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo ed a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso, stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa, che potranno insorgere in dipendenza della concessione, saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici, ed, occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 della detta legge e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti, ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario e mediante il pagamento di un capitale uguale alla quota da esso concessionario versata per la costruzione e per la provvista del materiale mobile.

Art. 26 — *Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e la età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27 — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28 — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato o dal medesimo sovvenzionate.

Art. 30.

Il materiale d'armamento, in quanto sia possibile, il ma-

teriale mobile ed altro accessorio per l'esercizio saranno provveduti nel Regno.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro
A. MAGLIANI.

I Rappresentanti del Consorzio
AVV. TOMMASO MINUCCI N. N.
AVV. ELISEO SARRI N. N.
AVV. ALESSANDRO CHERICI N. N.
GIANATTI GIOVAN VINCENZO, *testimonio.*
ZUGARO RAFFAELE, *testimonio.*

M. FRIGERI, *Caposezione.*

Il Numero **DCCCCXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 11 giugno 1882 che autorizzò il comune di Cagli a mantenere per quell'anno la tassa di famiglia col massimo di lire 70;

Vista la deliberazione 26 settembre 1882 di quel Consiglio comunale, approvata il 20 successivo dicembre dalla Deputazione provinciale di Pesaro, con cui si domanda di mantenere il massimo anzidetto anche per l'esercizio 1883;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Cagli a mantenere anche per quest'anno in lire 70 il massimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1346** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 6 maggio del corrente anno, col quale fu modificato il ruolo organico del personale delle segreterie delle Regie Università;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il personale delle segreterie delle Regie Università è ripartito fra le segreterie medesime in conformità della tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. È abrogato il Regio decreto 24 marzo 1881, numero 161.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

TABELLA *di riparto del personale delle segreterie delle Regie Università.*

UNIVERSITÀ	Rettori	Direttori di segreteria	Segretari e vicesegretari	Economi	Somma complessiva pei bidelli	Somma complessiva pei serventi
Bologna	1	1	3	1	4800	3140
Cagliari	1	—	2	—	1600	720
Catania	1	—	2	—	1600	2050
Genova	1	—	3	1	2800	2395
Messina	1	—	2	—	800	1500
Modena	1	—	2	1	3600	800
Napoli	1	1	8	1	9600	6000
Padova	1	1	3	1	4200	1900
Palermo	1	1	2	1	4600	2270
Parma	1	—	2	1	2600	2960
Pavia	1	1	3	1	3200	2700
Pisa	1	1	2	1	6200	3170
Roma	1	1	4	1	4400	5655
Sassari	1	—	2	—	—	1500
Siena	1	—	2	—	1600	900
Torino	1	1	4	1	5400	4280
TOTALE	16	8	46	11	57000	42000

Roma, 17 maggio 1883.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il N. **DCCCCXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 maggio 1882, col quale venne accordato al comune di Carrara di applicare, per quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 400;

Vista la deliberazione 21 ottobre 1882 di quel Consiglio comunale, con cui si domanda la conferma di detto massimo pel triennio 1883-1885;

Vista la deliberazione 2 marzo 1883 della Deputazione

provinciale di Massa, che approva quella sopracitata del Comune, limitatamente però al solo esercizio corrente;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Carrara a mantenere anche pel corrente anno in lire 400 il massimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 della legge 3 agosto 1857, n. 2473;

Vedute le dichiarazioni del rettore della Regia Università di Torino, intorno agli esami di concorso pei giovani delle antiche provincie del Regno Sardo, aspiranti ai posti gratuiti disponibili l'anno scolastico 1883-1884 nel Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino, per l'anno scolastico 1883-1884, avranno principio col giorno 16 luglio p. v. nelle città di Torino, Alessandria e Genova, per gli aspiranti inscritti nelle provincie continentali dell'antico Regno Sardo; in Vigevano per gli aspiranti ai posti di fondazione Vandone; e in Cagliari e Sassari per quelli della Sardegna.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Con R. decreto del 26 aprile 1883 Marzano Giosuè, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, venne collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1º maggio 1883.

MINISTERO DELL'INTERNO

In relazione agli avvisi 3 gennaio e 10 marzo p. p., pubblicati nelle *Gazzette Ufficiali* dei 5 gennaio e 13 marzo suddetti, si rende noto che nel giorno 7 del corrente mese avranno luogo presso la Commissione esaminatrice dei concorsi sanitari residente in Palermo gli esami pel concorso ai due posti di medico assistente, vacanti nel Sifilicomio di quella città.

Roma, 1º giugno 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 2 corrente, in Bisignano, provincia di Cosenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Nello stesso giorno, nella stazione ferroviaria di Isoletta, provincia di Caserta, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, lì 2 giugno 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 563121 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 275, al nome di Giannitrapani Giuseppina del vivente *Giovanni, nubile,* domiciliata a Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giannitrapani Giuseppina del vivente *Giacomo, vedova di Castrogiovanni Giovanni,* domiciliata a Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 17 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 36948 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400, al nome di Galli Giuditta *fu Eusebio,* nubile, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galli Giuditta, *figlia di genitori ignoti,* nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 22 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 538934 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 225, al nome di Raffo *Angelo* del vivente Bartolomeo, minore, sotto la legale amministrazione del detto di lui padre, domiciliato in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raffo *Angela* del vivente Bartolomeo, minore, sotto la legale amministrazione del detto di lei padre, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa

Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 giugno 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica un telegramma da Alessandria, secondo il quale sarebbe necessario di avere in Egitto un amministratore energico, capace di impedire che il paese ricada in una anarchia che potrebbe avere della conseguenze funeste.

Oggi, dice il corrispondente del *Times*, il popolo non fa che discutere la politica del governo e gli errori dell'amministrazione, e ciò rende la situazione assai critica.

Il *Times* loda la scelta del signor Evelyn Barring a rappresentante dell'Inghilterra in Egitto. « Al grave ufficio di dirigere e sorvegliare il riordinamento del governo in Egitto nessuno poteva essere più adatto, scrive il *Times*, per carattere, per educazione e per esperienza, del ministro delle finanze del Consiglio del vicerè a Calcutta. Il posto offerto al Baring è quello di console generale inglese al Cairo, ma è evidente che il nuovo console generale sarà in una posizione diversa da quella del suo predecessore, sir E. Malet. Il solo fatto che egli rinunzierà a ciò che è realmente l'ufficio di ministro del Tesoro dell'impero indiano, per assumersi la cura degli interessi inglesi in Egitto, è significante.

« In un modo o nell'altro le forme devono armonizzare coi fatti. E sarebbe ridicolo il trasferire il maggiore Baring dal Consiglio del vicerè delle Indie all'ufficio di console generale nella capitale egiziana senza mostrare in qualche modo sostanziale che egli deve essere il successore di lord Dufferin, e che deve essere riconosciuto come tale. »

Il *Times* dà quindi un cenno dei servigi resi allo Stato dal maggiore Baring ed insiste nel dimostrare che esso è destinato a continuare l'opera iniziata da lord Dufferin.

« Lord Dufferin, conchiude il *Times*, si è persuaso nell'ultimo colloquio col sultano che la Porta, purchè non si attenti alla formale sovranità che essa ha sui territori del kedivè, è indifferente ai cambiamenti che avvengono in Egitto; epperò il maggiore Baring non troverà da questo lato opposizioni all'opera sua. Quanto alle difficoltà interne, esse richieggono un'attenta vigilanza ed una mano vigorosa, pronta a farsi sentire là dove se ne manifesti il bisogno. »

Telegrafano da Londra che informazioni di fonte turca smentiscono l'invio di una seconda nota alle potenze circa la questione della partecipazione della Grecia, della Serbia e della Bulgaria al debito pubblico dell'impero ottomano, in conformità del trattato di Berlino.

È esatto che la Sublime Porta ha, con una nota, invitato i gabinetti europei ad una conferenza destinata ad ultimare tale questione, e che gli Stati firmatari del trattato di Berlino hanno riconosciuto, ad eccezione della Russia, il fondamento della proposta della Turchia. La Russia, per la sua parte, fece rimarcare che la riunione della conferenza non sarebbe opportuna, e che prima debbono essere eseguite certe stipulazioni del trattato.

Ma, dice il telegramma di Londra, questa dichiarazione del governo russo sarebbe stata fatta verbalmente per mezzo dei suoi rappresentanti all'estero, e non sarebbe stata formolata ufficialmente, come condizione *sine qua non*.

D'allora in poi nessuno scambio di idee o di comunicazioni ebbe luogo in proposito.

Lord Fitz-Maurice, rispondendo il 31 maggio nella Camera dei comuni al signor Monk, disse ritenersi fissato che inviati speciali saranno rispettivamente accreditati a Londra ed a Messico, col mandato di spingere avanti i negoziati per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

Il sottosegretario di Stato al *Foreign Office* annunziò poi che il signor Saint-John, ministro inglese al Perù, va come incaricato speciale del governo inglese al Messico.

Rispondendo ad una domanda di sir Robert Buxton, lord Fitz-Maurice confermò la notizia secondo cui il maggiore Baring rimpiazzerà al Cairo il signor Malet con parità di titolo, grado ed uffici. Lo stipendio del signor Malet venne elevato a centomila franchi.

Il signor Slaag chiese se sia vero che la Francia abbia proposto al Portogallo un trattato per cui questo ultimo Stato occuperebbe la riva meridionale del Congo, a patto di non opporsi all'annessione della riva settentrionale alla Francia.

Lord Fitz-Maurice dichiarò che il governo ignora assolutamente l'esistenza di una tale proposta.

Nella seduta del giorno successivo della Camera dei comuni, il signor Bartlett chiese se il governo britannico intenda di offrire i suoi buoni uffici alla Francia ed alla China.

Il signor Gladstone rispose che il governo della regina è sempre pronto a prestarsi nell'interesse della pace e fra potenze amiche. Ma soggiunse che nulla nelle presenti contingenze giustificherebbe una simile offerta fra le due potenze delle quali si tratta.

Assicurò tuttavia che il governo terrà d'occhio questa vertenza.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 2. — Lo *Standard* ha da Vienna: « I malgasci hanno ricevuto ordine di prolungare il loro soggiorno in Europa. Assicurasi che faranno alla Francia nuove proposte pacifiche. »

PARIGI, 2. — Il *Figaro* pubblica una lettera da Shanghai constatante i vantaggi del trattato stipulato da Bourée e le difficoltà ed inconvenienti di una spedizione al Tonkino, causa l'ostilità della China.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il giornale *La Turquie*, parlando delle dimostrazioni anti-inglesi in Egitto, crede giunto il tempo di prendere misure per evitare il rinnovamento degli omicidi e saccheggi dell'anno scorso.

ADEN, 1° — È giunto il vapore *Iniziativa*, della Società Raggio, proveniente da Bassein.

MOSCA, 2. — Oggi ha luogo all'ambasciata d'Italia un pranzo in onore del Duca d'Aosta.

S. A. R. ha fissata la sua partenza a martedì, 5 corrente.

TORINO, 2. — Stamane, a cura del Municipio, fu apposta una lapide commemorativa sulla casa in via Santa Teresa, ove Garibaldi preparò la spedizione dei Mille. Nessun intervento dell'autorità, nessuna pompa.

Un'altra lapide fu apposta in via Carlo Alberto a cura della Massoneria.

Il municipio ha pubblicato il programma del concorso per un monumento a Garibaldi.

ADEN, 2. — Nelle operazioni dell'ammiraglio Pierre contro gli Hovas i francesi non ebbero alcuna perdita.

PIETROBURGO, 2. — Un'ordinanza dell'imperatore accorda ai dissidenti della setta Raskolniki parecchi diritti civili e religiosi; essi potranno stabilirsi nell'interno del paese, occupare impieghi, esercitare commerci e celebrare pubblicamente le loro funzioni religiose.

BERLINO, 2. — Il Reichstag approvò in prima e seconda lettura il trattato di commercio e navigazione coll'Italia.

Dietro domanda del deputato Barth, il segretario di Stato Burchardt dichiarò che gli industriali tedeschi preferivano d'essere trattati come le altre nazioni anzichè ottenere una riduzione della tariffa italiana. Tale domanda fu soddisfatta in questo senso, che gli industriali tedeschi vengono classificati fra le nazioni più favorite. La ferrovia del Gottardo avrà una vantaggiosissima influenza sulle relazioni commerciali fra l'Italia e la Germania ed aprirà, specialmente alle materie greggie della Germania, uno sbocco sul mercato italiano.

NIZZA, 2. — In occasione dell'anniversario della morte di Garibaldi il *maire* e la delegazione municipale hanno deposto fiori sulla tomba della madre del Generale e sulla tomba di Gambetta. I garibaldini deposero una lapide commemorativa ed una corona sulla tomba della madre di Garibaldi. Diversi discorsi furono pronunciati. Ordine perfetto.

DUBLINO, 2. — Caffrey fu giustiziato.

PARIGI, 2. — *Senato.* — Saint-Vallier interroga sui fatti del Tonkino; accenna alle voci inquietanti sparse dalla stampa straniera; è giunto il momento, dice egli, di agire con energia.

Challemel-Lacour dichiara che furono prese tutte le misure per assicurare il successo della spedizione; le truppe furono spedite con incrociatori rapidi; il governatore della Cocincina spedì rinforzi; alla fine del mese si avranno nel Tonkino truppe sufficienti per far fronte alle difficoltà.

Il ministro degli esteri fa un granda elogio di Rivière; esamina il trattato di Bourée, dichiarandolo inaccettabile; però dobbiamo cercare di appianare le difficoltà colla China come colle altre nazioni; non vi è motivo di credere che la China voglia romperla colla Francia; la China è eccitata da persone che conosciamo; esistono passioni e collere che vinceremo; crediamo che questa non si lascierà trascinare da gelosie interessate. *(Applausi)*

L'interrogazione è esaurita.

BERLINO, 2. — Si assicura, circa l'annunziato progetto di legge ecclesiastica, che nella nota prussiana del 5 maggio sieno indicati due punti sui quali il governo vuol dare soddisfazione fin d'ora alle esigenze religiose degli abitanti cattolici.

MOSCA, 3. — Dopo la festa popolare, l'imperatore invitò a pranzo al palazzo Petrowski i sindaci dei comuni rurali con i marescialli della nobiltà di provincia. Disse ai sindaci che non vi sarebbe alcuna modificazione nello stato attuale della proprietà agraria, e che coloro i quali promettono simili cambiamenti sono nemici della Russia. Ai marescialli della nobiltà disse che egli sperava che essa resterà sempre il più fermo appoggio del trono.

Domani i sovrani si recheranno a visitare il convento di San Sergio, ad alcune leghe da Mosca.

Gli ambasciatori non vi andranno.

La festa popolare di ieri era offerta al popolo dalla Corte, non dalla città di Mosca.

GENOVA, 2. — La commemorazione per l'anniversario della morte di Garibaldi è stata solenne. Il corteo si fermò al Corso e via Carbonara alle ore sei pomeridiane, con 69 bandiere e parecchie musiche; si componeva di circa 6000 persone. Venne deposta una corona sul monumento dei caduti nelle patrie battaglie, ed un'altra alla casa Canzio, ultima dimora del generale.

In piazza di Santa Marta il carro trionfale, sul quale era posto il busto di Garibaldi, si unì al corteo, che si recò al palazzo municipale. Il busto fu ricevuto dal Municipio in forma ufficiale. Al suono dell'inno di Garibaldi scoppiarono acclamazioni entusiastiche. Il busto fu trasportato nella grand'aula, ove il Barrili ne fece la consegna in nome delle Società alla cittadinanza. Dice essere lieto di consegnare questo busto ai magistrati della città, i quali si affretteranno a tradurre in marmo l'effigie dell'Eroe, esempio alle future generazioni, e gli troveranno un posto accanto a Colombo. (*Applausi unanimi*)

L'assessore anziano Podestà ringraziò per il dono, e disse che la venerata effigie di Garibaldi sarà tradotta in marmo e presto collocata accanto alle immagini di Mazzini, Colombo e Vittorio Emanuele. Le generazioni della Liguria si ispireranno alle grandi memorie di questi illustri. (*Applausi*)

L'immensa folla che stazionava sotto il palazzo del Municipio prorompeva in frequenti evviva a Garibaldi ed applausi agli inni patriottici.

La cerimonia finì alle ore 9 30.

SCHWERIN, 2. — Il giornale *Mecklemburgische-Landes-Nachrichten*, è autorizzato a dichiarare infondata la notizia che il duca Paolo Federico di Schwerin abbia abbracciato il cattolicismo o sia intenzionato di abiurare.

VERONA, 2. — La commemorazione della morte di Garibaldi riuscì ordinatissima. Le Società liberali con 23 bandiere mossero dalla piazza di Sant'Anastasia e si recarono al municipio, ove appesero una corona alla lapide dei morti per la patria. Nell'atrio del palazzo municipale le attendevano il sindaco e la Giunta. Il signor Tessari parlò a nome delle Associazioni, applauditissimo, ed a lui rispose il sindaco. Quando fu suonato l'inno, le bandiere furono inchinate. Molta folla.

GENOVA, 2. — Al Circolo filologico fu fatta solenne inaugurazione del busto di Garibaldi. Vi intervennero il prefetto e le autorità cittadine. Uno splendido ed elevato discorso del Barrili fu applauditissimo.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri mattina, alle ore 9, Sua Maestà il Re ha passato in rivista le truppe della guarnigione, schierate su quattro linee sul piazzale del Macao.

Sua Maestà aveva al fianco Sua Altezza il Principe di Napoli da una parte, dall'altra S. E. il Ministro della Guerra, generale Ferrero. Nello stato maggiore, molto brillante e numeroso, si notava S. E. l'ambasciatore di Germania, in uniforme militare, e tutti gli addetti militari delle Legazioni accreditate presso il Regio Governo.

Sua Maestà ha percorso al passo il fronte delle quattro linee, parlando col Ministro della Guerra e col generale che aveva il comando delle truppe, poscia al galoppo si recò sul piazzale dell'Indipendenza per assistere allo sfilamento, ma prima di prender posto, come al solito, di fronte alla palazzina Monteverde, si recò, assieme a Sua Altezza, a salutare Sua Maestà la Regina, che era appena giunta. Si recarono a presentare i loro omaggi all'Augusta Sovrana anche S. E. il Ministro della Guerra e S. E. il generale Pasi.

L'equipaggio di Sua Maestà la Regina era formato da due *calèches* elegantissime. Nella prima v'era Sua Maestà con la duchessa Sforza Cesarini e il marchese Nicolini, nella seconda la contessa di Santa Fiora e il marchese Guiccioli.

La scorta d'onore era formata da un plotone dei corazzieri.

Le truppe sfilarono al passo in perfettissimo ordine.

Finita la sfilata i vari reggimenti andarono a schierarsi lungo la via Nazionale e la via del Quirinale, per fare ala al passaggio degli Augusti Sovrani durante il loro ritorno al Quirinale.

Durante questo ritorno a palazzo Le Loro Maestà sono state vivamente acclamate.

Sua Maestà il Re entrò al Quirinale seguito da tutto il suo stato maggiore. Prima di scendere da cavallo rivolse alcune parole a S. E. il Ministro della Guerra, all'ambasciatore di Germania, e a tutti gli ufficiali esteri cui strinse la mano.

— Nella circostanza della festa Nazionale ieri mattina, nella sala dei Capitani, al Campidoglio, ha avuto luogo la distribuzione delle medaglie al valore civile.

Il ff. di sindaco, pronunziato un breve ed applaudito discorso, fregiò della medaglia i seguenti cittadini:

Capuani Paolo, barcaiuolo, per aver salvato un ragazzo che stava per affogare nel Tevere.

Luce Sinibaldo, guardia di pubblica sicurezza, per aver fermato un cavallo.

Colleni Vincenzo, impiegato ferroviario, per aver salvata una donna a Civitavecchia.

Guglielmi Bartolomeo, capobrigata delle guardie daziarie, per servigi resi in un incendio.

Giacomini Candeloro, guardia daziaria, salvataggio nel Tevere.

Angeli Edoardo, guardia municipale, per aver fermato un cavallo.

Bocci Antonio, cappellaio, per aver fermato un cavallo.

— Subito dopo nella stessa sala aveva luogo un'altra simile cerimonia per la distribuzione delle medaglie ai veterani che fanno la guardia d'onore alla tomba di Re Vittorio Emanuele.

Ha pronunziato un breve discorso il signor Bambi, segretario della presidenza, e gli rispose il ff. di sindaco.

— Sabato, ricorrendo l'anniversario della morte di Garibaldi, alle dieci, alla presenza del sindaco e della maggior parte dei consiglieri comunali, di un rappresentante del prefetto, della rappresentanza dei veterani e dei cacciatori del Tevere, è stato inaugurato, nella gran sala del Consiglio comunale, un busto alla memoria del Generale. Il sindaco, a nome della città di Roma, e il dottor Chierici, a nome dei veterani, pronunziarono applauditi discorsi, deponendo intorno al busto due corone d'alloro.

Nella giornata si sono recati a deporre altre corone le rappresentanze di parecchie Società.

Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma. — Il fascicolo 1° (gennaio-marzo 1883) di questo *Bullettino* contiene i seguenti lavori:

Appendice all'articolo iscrizione greco-medioevale corcirese, del prof. Ignazio Guidi.

La basilica Matidies et Marcianes *dei cataloghi*, del comm. professore Rodolfo Lanciani.

Di due statue togate in atto di dar le mosse ai Circensi, del commendatore prof. Carlo Lodovico Visconti.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Venezia*, del 2, annunzia che la signora Giuseppina Muzzarelli, vedova Roux, ed il signor Vespasiano Muzzarelli, volendo onorare la memoria del loro compianto congiunto G. B. Roux, inviarono alla Congregazione di carità lire 1000, affinchè le distribuisca ai poveri della città.

La pesca dei tonni. — La *Gazzetta di Genova* del 31 maggio scrive:

Un nostro odierno telegramma da Carloforte reca che nella tonnara di Portopaglia si fece mattanza di 700 tonni, da Portoscuso 310, di dimensioni miste. Quella di Calasetta dicesi abbia anche mattanzato.

Altro telegramma da Trapani del 30, reca che fuvvi mattanza a Favignana di 618 tonni.

— Abbiamo ricevuto, scrive la *Gazzetta di Genova*, notizia da Cadice, in data 28 maggio, circa le mattanze avvenute nel giorno precedente in tutte quelle tonnare, che diedero una pesca straordinaria di tonni.

Furono pescati nella tonnara di Santi Petri 2600 tonni in due volte, di Conil 1600, di Forrejardo 900, di Puerco 300, di Barbate 400 e di Zahara 700, in tutto quindi 6500 tonni.

Nello stabilimento di Conil vi sono 3000 barili di tonno salato e 400 botti da spedire a Trapani; in quello di Sante Petri sta pronta per spedirsi a Genova una copiosa quantità di scabeccio, ma finora nulla fu imbarcato.

Progressi telegrafici. — Il *Bollettino Telegrafico* ci apprende che riuscì benissimo l'esperimento del sistema telegrafico Weathstone per l'inoltro simultaneo dei resoconti parlamentari su più linee.

Infatti per quell'esperimento si è ottenuto che sette uffici trovansi pronti pel ricevimento mediante questo sistema, cioè: Napoli, Messina, Firenze, Genova, Milano, Torino e Venezia, ai quali, con unica trasmissione, si fa pervenire simultaneamente il resoconto delle sedute parlamentari.

Questo sistema, che ora funziona pei soli uffici anzidetti, potrà presto estendersi anche in altri uffici, ove si trovino forniti dell'apparato necessario.

Passaggio dei Dardanelli. — Dal 16 al 22 maggio u. s., passarono i Dardanelli 70 bastimenti, 18 dei quali per Malta — 15 per Gibilterra — 5 per Pireo — 4 per Sira — 1 per Messina — 1 per Cardiff — 8 per porti inglesi — 10 per Marsiglia — 1 per Anversa — 1 per Barcellona — 1 per Trieste — 1 per Rotterdam — 1 per Orano — 1 per Bona e 1 per Alessandria.

L'idrofobia curata con l'aglio. — Circa un mese fa, scrive il *Soleil* di Parigi, il dottore prof. Boulay comunicava all'Accademia delle Scienze che mediante l'aglio si può guarire la rabbia canina.

A quanto pare, l'efficacia della cura suggerita dal prof. Boulay è ora confermata.

Il dottor Victorino Pereira-Dias, medico da quarant'anni a Porto (Portogallo), ha sperimentato questo metodo su nove individui morsi da cani idrofobi nel corso del 1882. Quelli che furono curati coll'aglio non presentarono dei sintomi di rabbia, e gli altri che furono cauterizzati morirono.

Ecco come si fa la cura:

La morsicatura deve prima essere lavata con acqua fredda, poi strofinata con aglio pestato, che si lascia sulla piaga un certo tempo; indi il malato prenderà per otto giorni 60 grammi della seguente decozione, fatta con 720 grammi d'acqua pura ed una testa d'aglio. Si fa bollire fino a che si riduca a 500 grammi.

L'ammalato mangerà inoltre, ogni mattina, due spicchi d'aglio col pane.

Durante l'accesso dell'idrofobia constatata, si faranno masticare all'ammalato costantemente delle teste d'aglio, fin tanto che si assopisca.

L'inventore assicura che questo antidoto dell'idrofobia è infallibile.

Decessi. — Il *Giornale di Napoli* del 2 annunzia che un'altra grave perdita ha fatto la Scuola medica napoletana in persona dell'illustre prof. Martino d'Avanzo, chirurgo primario dell'Ospedale degli Incurabili, consulente dei pellegrini e socio dell'Accademia medico-chirurgica. È morto, lontano da Napoli, nel suo paese nativo di Avella, dove era andato a stare per rinvigorire la malferma salute.

PROGRAMMA DEL CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA* per l'anno 1884

« La famiglia, considerata come base e norma della so-
« cietà civile, e in riguardo alla soluzione del problema
« sociale. »

Si raccomandano i concetti e il metodo del La Play.

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati alla Presidenza del Regio Liceo Cesare Beccaria in Milano, non più tardi del 31 dicembre 1884.

Devono essere in lingua italiana, inediti, scritti chiaro, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome e abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

Il premio è di lire 1000.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo lavoro, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio assegnatogli.

Gli altri lavori possono essere ritirati entro sei mesi dalla data della relazione che li avrà giudicati.

Milano, 12 maggio 1883.

La Commissione: **Pietro Rotondi**, *presidente* — **Cesare Cantù** — **Felice Manfredi** — **Francesco Restelli** — **Adolfo Brogialdi.**

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduti i processi verbali delle indennità concordate per l'occupazione di stabili necessari alla esecuzione dei sopraindicati lavori colle signore Del Monte Allegra fu Sabato, vedova di Del Monte Mosè, Ram Virginia fu Leone, vedova di Sciunnach Salomone, Bondi Allegra del fu Emanuele, vedova di Perugia e Spagnoletti Ricca fu Salomone;

Veduto il decreto prefettizio 8 aprile 1883, n. 11289, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi suddetti per gli stabili da occuparsi;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 11 maggio 1883, coi nn. 6950, 6951, 6952 e 6953, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari sunnominati ed al Ministero predetto, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degl'interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, addì 23 maggio 1883.

Per il Prefetto: RITO.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Proprietaria: Del Monte Allegra fu Sabato, domiciliata a Roma — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Stabile terreno posto in via Fiumara, al civico n. 146, distinto in mappa col n. 225, confinante a levante colla casa nn. 143 al 145, a mezzogiorno colla via Fiumara, a ponente colle case segnate ai nn. 147 al 149, a settentrione con la proprietà Rigacci — Indennità stabilita, L. 1700.

2. Proprietaria: Ram Virginia fu Leone, vedova di Salomone Sciunnach, domiciliata a Roma — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Stabile ad uso di abitazione posto in via Fiumara, al civico n. 146, distinto in mappa col n. 225, confinante a levante colla casa ai nn. 143 al 145, a mezzogiorno colla via Fiumara, a ponente colla casa ai civici nn. 147 al 149, a settentrione colla proprietà Rigacci — Indennità stabilita, L. 1700.

3. Proprietaria: Bondi Allegra fu Emanuele, vedova di Perugia, domiciliata a Roma — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Stabile ad uso di abitazione al 2° piano posto in via Fiumara, al civico n. 146, distinto in mappa col n. 225, confinante a levante con le case segnate ai nn. 143 al 145, a mezzogiorno colla via Fiumara, a ponente colla casa ai civici nn. 147 al 149, a settentrione con la proprietà Rigacci — Indennità stabilita, L. 1500.

4. Proprietaria: Spagnoletti Ricca fu Salomone, domiciliata a Roma — Descrizione dello stabile di cui si autorizzza l'occupazione ed indicazioni catastali: Terzo piano di stabile ad uso di abitazione, posto in via Fiumara al civico n. 146, distinto in mappa col n. 225, confinante a levante colla casa ai nn. 143 al 145, a mezzogiorno colla casa ai civici nn. 147 al 149, a settentrione con la proprietà Rigacci — Indennità stabilita, L. 1300.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	25,0	11,3
Domodossola	1/2 coperto	—	25,9	15,7
Milano	1/4 coperto	—	29,7	17,6
Verona	coperto	—	26,1	17,3
Venezia	1/4 coperto	calmo	27,3	18,1
Torino	3/4 coperto	—	25,2	16,3
Alessandria	1/4 coperto	—	26,5	18,7
Parma	sereno	—	25,6	17,0
Modena	1/4 coperto	—	26,9	17,6
Genova	sereno	calmo	22,6	17,3
Forlì	sereno	—	24,4	15,8
Pesaro	sereno	calmo	24,6	12,2
Porto Maurizio	coperto	calmo	22,8	15,2
Firenze	1/2 coperto	—	27,0	17,0
Urbino	1/4 coperto	—	22,0	14,8
Ancona	sereno	calmo	24,0	18,8
Livorno	1/4 coperto	calmo	22,7	16,5
Perugia	1/2 coperto	—	23,4	15,1
Camerino	sereno	—	19,3	14,0
Portoferraio	sereno	calmo	23,1	15,9
Chieti	sereno	—	20,7	14,0
Aquila	sereno	—	20,1	12,0
Roma	1/2 coperto	—	23,9	17,0
Agnone	1/4 coperto	—	18,7	11,3
Foggia	1/4 coperto	—	23,5	13,5
Bari	sereno	calmo	23,0	15,7
Napoli	coperto	calmo	20,9	16,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	18,8	10,0
Lecce	3/4 coperto	—	23,2	16,5
Cosenza	sereno	—	26,4	12,0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	28,0	16,0
Catanzaro	sereno	—	—	17,2
Reggio Calabria	sereno	agitato	21,0	16,2
Palermo	sereno	calmo	25,1	13,8
Catania	sereno	calmo	22,0	15,6
Caltanissetta	sereno	—	23,0	19,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,1	14,7
Siracusa	sereno	calmo	24,7	17,3

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 giugno 1883.

In Europa pressione piuttosto irregolare. Leggera depressione (759) sull'Algeria. Pomerania settentrionale 766. Penisola balcanica 760.

In Italia nelle 24 ore temporali e pioggerelle sul continente; barometro leggermente salito.

Stamane cielo quasi sereno al sud, nuvoloso altrove; venti deboli marcatissimi intorno al ponente; barometro livellato sul 762; temperatura poco diversa da 19 gradi.

Mare calmo.

Probabilità: cielo nuvoloso; venti deboli e vari.

Roma, 3 giugno 1883.

In Europa pressione crescente, e già abbastanza elevata al nord-ovest, alquanto bassa al sud-ovest. Scozia 770. Golfo di Guascogna 757.

In Italia, nelle 24 ore, qualche pioggierella sul continente; barometro leggermente salito al nord e centro.

Stamane cielo sereno o poco coperto; venti deboli specialmente del 4° quadrante; barometro livellato sul 762. Mare calmo.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 giugno 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	762,1	761,9	761,6	762,4
Termometro . . .	19,4	25,2	25,5	20,5
Umidità relativa .	77	55	57	70
Umidità assoluta .	12,95	13,04	13,68	12,59
Vento	ENE.	W.	SW.	WSW.
Velocità in Km. .	1,0	11,0	15,0	2,5
Cielo.	cumuli vaganti	cumuli vaganti	cumuli e veli	sereno poche nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26,9; R. = 21,52 | Min. C. = 17,0; R. = 13,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 4 giugno 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI — CONTANTI		CORSI MEDI — TERMINE		Prezzi nominali
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0[0	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	90 90
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	93 30	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	92 »	—	92 »	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	96 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	540 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	485 »
Banco di Roma.	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	439 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	852 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	491 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	»	500	500	—	1030 »	—	1030 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	510 »

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 90
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra.	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	24 96
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 93 30 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 2 giugno 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 93 12 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 95.
Consolidato 3 0[0 lire 54 50.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 20.

Il Sindaco: A. Pieri.

V. Trocchi, *presidente*.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di maggio 1883.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 20,832,055 81
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,849,058 44	24,726,985 61	» 24,726,935 61
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,877,927 17		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 628,975 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,078,039 »		» 13,025,315 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,947,276 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 26,794,454 27
SOFFERENZE				» 42,898 22
DEPOSITI				» 12,614,560 35
PARTITE VARIE				» 4,346,900 98
			TOTALE	L. 103,012,145 35
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 371,381 90
			TOTALE GENERALE	L. 103,383,527 25

PASSIVO.

CAPITALE		L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	Ordinaria 1,937,342 68 Straordinaria 1,686,608 99	» 3,623,951 67
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca		» 47,975,250 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA		» 223,145 43
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		» 938,834 56
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,614,560 36
PARTITE VARIE		» 7,059,945 03
	TOTALE	L. 102,435,687 05
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 947,840 20
	TOTALE GENERALE	L. 103,383,527 25

Distinta della cassa e riserva.

Oro ed argento	L. 10,448,119 30
Bronzo	» 189,226 76
Biglietti consorziali	» 7,845,507 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1.427,910 »
Effetti in corso d'esazione	» 921,292 75
TOTALE	L. 20,832,055 81

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	91,743	4,587,150 »	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 »
	100	93,534	9,353,400 »		1	28,100	28,100 »
	200	38,411	7,682,200 »		2	7,500	15,000 »
	500	33,921	16,960,500 »		5	1,000	5,000 »
	1000	9,162	9,162,000 »		10	1,100	11,000 »
					20	4,900	93,000 »
		Totale L.	47,745,250 »			Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 47,975,250 » è di uno a 2 28

Il rapporto fra la riserva » 18,311,919 93 { la circolazione L. 47,975,250 » e gli altri debiti a vista » 223,145 43 } . . . . è di uno a 2 63

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 900 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . » 3 57

Visto - *Per il Direttore Generale*
Il Segretario Generale: APPELIUS.

3150

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

AVVISO. 3168

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio Tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 4ª, in camera di consiglio, accogliendo l'istanza degli eredi legittimi di Paolo Negri fu Luigi, già domiciliato a Salvanesco, comune di Quintosole, circondario di Milano, perchè ne sia dichiarata l'assenza,

Ordina

Siano in proposito assunte informazioni e delega all'uopo il sig. pretore di Locate Triulzi.

Milano, 18 maggio 1883.

POGLIANI vicepresidente.
A. DAVERIO vicecanc.

AVVISO.

Il sottoscritto, Paolo De Marchis Armellini, domiciliato in via Parione, 23, 1° piano, fa noto al pubblico per ogni effetto di legge che la vendita alla pubblica auzione, la quale viene fatta per il perito Pierangeli nei giorni di lunedì 4 e martedì 5 corrente giugno, nella via Parione, 23, piano primo, comprende unicamente mobili e supellettili ad esso signor Paolo De Marchis Armellini spettanti. Protesta quindi che nel manifesto di detta vendita affisso al pubblico si sia detto che i mobili ed altro da vendersi spettasse alla defunta Angela Armellini, essendo una tale enunciazione onninamente errata e solo stampata per errore, e però col presente il detto signor Paolo De Marchis Armellini intende formalmente protestare rivendicando a sè la totale proprietà di tutti quei mobili che per errore di stampa potrebbe essere adombrata.

3212 PAOLO DE MARCHIS ARMELLINI.

ESTRATTO DI DIMANDA

per svincolo di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

I dottori Alberto e Vittorio fratelli Salvetti fu dottor Vincenzo, proprietari, residenti in Piacenza, a mezzo del sottoscritto,

Attesa la morte del loro genitore dottor Vincenzo Salvetti, già notaio alla residenza di Piacenza, avvenuta nel giorno 30 dicembre 1879,

Hanno presentata domanda, in data dodici maggio corrente, al Tribunale civile e correzionale di Piacenza onde ottenere lo svincolo della cauzione dal detto loro genitore prestata per l'esercizio della professione di notaio alla suindicata residenza.

Piacenza, 13 maggio corrente.

2948 A. CARLO FERRARI.

PUBBLICAZIONE

a senso dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, n. 2602.

Il nominato Antonio, vulgo Gio. Battista Parodi, di ignoti, nativo del comune di Genova, e residente a Recco, ove è usciere alla Regia Pretura, ha sporto domanda a S. M. il Re, con cui chiede di essere autorizzato ad assumere il cognome *Parodi*, per chiamarsi in avvenire Antonio Parodi, e con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli del 12 maggio 1883 venne autorizzato a fare eseguire le pubblicazioni della domanda anzidetta prescritte dall'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Perciò,

Nel mentre colla presente pubblicazione adempie alle prescrizioni di detto articolo del succitato Reale decreto, invita chiunque possa avervi interesse a proporre le sue opposizioni nel termine di quattro mesi, stabilito dal successivo articolo 122 del citato decreto.

3086 AVV. PIGOLLA caus.

BANCA COOPERATIVA CANTURINA

con sede in Cantù

(Società a capitale illimitato)

Avviso di prima convocazione.

A termini dell'articolo 45 dello statuto e dell'articolo 156 del Codice di commercio, si convocano tutti i sottoscrittori all'adunanza generale dei soci che viene indetta pel giorno 17 giugno 1883, alle ore 11 antimeridiane, in altre delle sale comunali in Cantù, onde procedere al disbrigo dei seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

I. Verifica delle sottoscrizioni, ed accertamento del numero dei soci e delle azioni e constatazioni del capitale versato.

II. Nomina delle cariche sociali e cioè:

1. Un presidente.
2. Un vicepresidente.
3. Tre consiglieri i quali compongono il Consiglio d'amministrazione.
4. Tre sindaci e due supplenti.
5. Tre probiviri (art. 23 dello statuto).
6. Tre membri pel Comitato del credito.

III. Determinare il numero delle azioni che si potranno accordare a chi richiedesse di far parte della Società per l'anno 1883, e cioè sino alla nuova adunanza generale (art. 9).

IV. Stipulazione dell'atto costitutivo della Società (articolo 220 Codice di commercio).

Avvertesi che, a mente dell'articolo 155 Codice di commercio e 27 dello statuto, ogni sottoscrittore non ha che un voto, e che per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza della metà dei sottoscrittori regolarmente riconosciuti, e per la deliberazione il consenso della maggioranza assoluta dei presenti, e per le nomine si osserveranno le norme dell'art. 25 dello statuto.

Gli amministratori devono essere eletti fra i soci.

Il Presidente provvisorio (a sensi dell'articolo 45 dello statuto)
3166 Ing. MOSÈ ARCONATI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio Pirotecnico di Bologna

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 19 del prossimo mese di giugno, alle ore 2 pomeridiane, si procederà, in Bologna, nel laboratorio pirotecnico suddetto, sito nella via di circonvallazione fra porta d'Azeglio e porta Castiglione, avanti il direttore di esso, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Requisiti principali della provvista	Importo	Deposito
Ottone in lamiera mezzana Chil.	36000	*Per bossoli di cartucce mod. 1870, ed in bandelle delle seguenti dimensioni:* Lungh. da mill. 1015 a mill. 1020 Largh. » 97 » 98 Gross. » 1,33 » 1,37	79,200	8000

Tempo utile per la consegna — Giorni 80.

L'introduzione sarà fatta nei magazzini del laboratorio predetto, nel termine di giorni sopraindicati, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili negli uffizi della Direzione suddetta, dalle ore 11 antimeridiane alle 4 1/2 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, firmata e rinchiusa in busta suggellata con ceralacca.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati aperti e letti ad alta voce i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo a cui sarà aggiudicato questo incanto sono fissati a giorni dieci decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito suindicato, in contanti o in rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni d'artiglieria territoriali e di stabilimento od agli uffici staccati da esse dipendenti, purchè contemporaneamente facciano il prescritto deposito, ovvero presentino la ricevuta di quello fatto presso una delle Intendenze di finanza del Regno; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Il deposito, quando sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto, sarà convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che lo ha ricevuto.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto saranno ricevuti a cominciare dalle ore 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto, e dovranno essere fatti prima delle ore 2 pom. di detto giorno.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, firmati, suggellati, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Bologna, addì 31 maggio 1883.

Per la Direzione
3162 *Il Segretario*: E. ALESSANDRI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso d'Asta (N. 30).

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 giugno 1883, alle ore 2 pom., si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, salita Santo Stefano, n. 1, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti:

Costruzione di strade militari al passo del Turchino, per la somma di lire 75,000, da eseguirsi nel termine di giorni 210.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 7500, in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi del mezzodì del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 2 giugno 1883.

Per la Direzione
3204 *Il Segretario:* C. A. TORELLI.

P. G. N. 3503 8

S. P. Q. R.

Nuovo Avviso in seguito a deserzione d'Asta *per demolizioni di stabili.*

Essendosi ieri verificata la deserzione dell'asta per l'appalto de'lavori di demolizione dell'isolato composto delle case Holl, Ricci e della casetta Strozzi, in parte demolita, presso la piazza e vicolo Strozzi, via Cesarini e via Argentina, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione de'termini, alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 8 giugno corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, osservate le norme seguenti:

1. L'asta avrà luogo per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti, a forma dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'esperimento sarà aperto sulle basi del relativo capitolato ed in aumento della somma di lire 15,000 a corpo, restando in proprietà dell'appaltatore i materiali di qualunque specie ed utilità provenienti dalle demolizioni, ad eccezione delle fistole e delle cassette idrometriche e di divisione dell'acqua che fluiva nelle case anzidette, e di qualunque oggetto pregevole per memoria storica, per antichità, per arte o per valore che si trovassero durante le demolizioni, i quali oggetti resteranno in assoluta proprietà del Comune.

3. La demolizione dovrà essere intieramente compiuta nel tempo e termine di giorni sessanta decorrendi da quello in cui verrà data la consegna del lavoro, e dovrà essere eseguita fino al piano dell'estradosso delle volte delle cantine dove esistono, e dove non esistono al piano delle strade attigue. Per detta scadenza il suolo tanto delle case demolite, che delle strade all'intorno, dovrà esser lasciato perfettamente sgombro da qualunque avanzo di materiali.

4. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione ed in data non più remota di 6 mesi che attesti della loro capacità ed attitudine a condurre simili lavori, non che gli altri documenti comprovanti la loro solvibilità e le altre condizioni di regola. Nessuno sarà ammesso all'asta se non depositi nella cassa comunale lire 5000 a garanzia del contratto. Prima della stipulazione del medesimo, dovrà il deliberatario versare lire 850 per le spese approssimative che saranno ad intiero suo carico.

5. Fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 15 giugno corrente potranno esser presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, e della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Il capitolato è visibile nella segreteria generale dalle ore 10 antim. alle 2 pomer. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 2 giugno 1883.

3186 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

Prefettura della Provincia di Vicenza

AVVISO D'ASTA. — Primo esperimento a termini abbreviati di giorni cinque *per l'appalto dei lavori di ripristino corrosioni, difesa frontale e sistemazione dell'argine sinistro del Guà dal ponte di Trissino a metri 971 50 sopraccorrente, per il prezzo di lire 44,700 a base di ribasso.*

I lavori da eseguirsi sono posti nel comune di Trissino.

Si rende noto che all'ora 1 pomeridiana del giorno 12 giugno 1883, nello ufficio di questa Prefettura, avanti il Regio prefetto, o di un suo rappresentante, si procederà al primo esperimento per l'appalto surriferito alle seguenti condizioni:

a) L'incanto seguirà col metodo delle schede segrete, e verrà aggiudicato provvisoriamente a colui che avrà fatto un maggior ribasso percentuale in confronto di quello minimo fissato nella scheda d'ufficio, o che avrà quanto meno raggiunto il minimo suddetto;

b) Gli aspiranti dovranno presentare i prescritti certificati d'idoneità e moralità, di data non anteriore a sei mesi (tranne per gli imprenditori residenti in provincia la cui responsabilità sia notoria alla stazione appaltante), e la scheda contenente l'offerta stesa in carta da bollo da lira una riposta in piego suggellato;

c) L'appalto resta vincolato all'osservanza della legge e relativo regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e dei capitolati speciale e generale ambedue, coi tipi, ostensibili presso il segretario sottoscritto in tutte le ore d'ufficio;

d) Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella cassa della Tesoreria provinciale il deposito di lire 2250 in biglietti di Banca, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo;

e) La cauzione definitiva, a garanzia del contratto, è fissata in lire 4450 (lire quattromilaquattrocentocinquanta) in biglietti di Banca od in valori del Debito Pubblico al portatore a corso di Borsa;

f) Non presentandosi l'aggiudicatario alla stipulazione del contratto, a richiesta della Regia Prefettura (tranne il caso di forza maggiore, o di ottenuta dilazione), incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria, oltre che nell'obbligo del risarcimento di ogni danno, interessi e spese;

g) I lavori succitati dovranno completarsi entro il termine di giorni ottantacinque utili lavorativi a datare dalla consegna;

h) Le spese d'asta e quelle tutte inerenti al contratto e sue copie saranno a carico dell'aggiudicatario, che per tal titolo dovrà depositare presso il sottoscritto la somma di lire 500, salva finale liquidazione;

i) Il tempo utile pella presentazione dell'offerta di miglioria, non inferiore al ventesimo della somma di delibera, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento, che sarà a suo tempo pubblicato.

Vicenza, li 30 maggio 1883.

3175 *Il Segretario incaricato:* PRIAROLO.

Amministrazione comunale di Canosa di Puglia

Secondo Avviso d'Asta in grado di ventesimo *per lo appalto del basolamento e sistemazione delle strade della Città.*

Si previene il pubblico che nel giorno venti giugno, alle ore undici antimeridiane, innanzi al sindaco, e nella sala comunale, saranno sperimentate le subaste in grado di ventesimo per lo appalto dei lavori del basolamento e sistemazione delle strade interne della città.

La base sulla quale l'asta verrà aperta è di lire 502,967 50, giusta offerta di ventesimo, prodotta in termine utile dal sig. Corvasce Francesco e socii, di Barletta, con soggiunta di lire 200 in più della somma di ventesimo, in ribasso al prezzo di aggiudicazione, deliberato con verbale d'asta del 10 maggio 1883, e lo appalto sarà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente, con la estinzione della candela vergine, e con qualunque numero di concorrenti.

Chiunque intende concorrere dovrà presentare valida ed idonea cauzione di persona solvibile e responsabile con approbatore e con biglietto di tenuta, equivalente all'ammontare del decimo del prezzo di aggiudicazione, rilasciato da persone bene accette e di conosciuta solvibilità, con soggiunta che lo aggiudicatario rilascerà il dieci per cento sull'ammontere dei parziali scandagli da liberarglisi alla consegna dei lavori, giusta deliberazione del Consiglio del 30 marzo 1883, esecutoriata al n. 1169.

I lavori saranno eseguiti per lo ammontare di lire 50,000 per ogni anno, salvo se all'Amministrazione riuscisse combinare una operazione finanziaria, conveniente ai propri interessi, per fare che l'opera si esegua in una sol volta in periodo di tempo più breve.

L'Amministrazione si fa salvo il diritto di sospendere alcuni lavori in ciascun rione, che non potessero eseguirsi, sia per difficoltà artistiche, che per impedimenti ad occupare i fondi da espropriarsi, e pel valore di non oltre lire 50,000, per i quali lo appaltatore non avrà dritto ad alcun compenso per lucro mancato o riduzione di mercede, mentre il pagamento del prezzo sarà corrisposto sempre in ragione degli effettivi lavori eseguiti.

Lo appalto sarà eseguito in conformità dei progetti di arte, approvati dal Consiglio comunale con le deliberazioni 17 maggio 1881, 27 e 29 maggio 1882, omologati dalla Deputazione provinciale in data 28 febbraio e 5 dicembre 1882, e relativi capitolati di oneri deliberati dalla Giunta.

Le spese cederanno a carico dello aggiudicatario, e per gli effetti ogni attendente, prima degli incanti, depositerà presso del segretario la presuntiva somma di lire quattromila, salvo diffinitiva liquidazione.

Canosa Puglia, 1° giugno 1883.

Il Sindaco: F. CAPORALE.

3189 *Il Segretario comunale:* N. MOTTI

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Fiorini Gaspare, già torcoliere nella tipografia Camerale, ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione, portante il numero 52021, per l'annuo assegno di lire 145 13, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Roma, il 1° giugno 1883.

3184 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Deve procedersi da questo Comune allo affitto dell'ex-feudo Mandrerosse, dipendente dalla ex-baronia Camopietro, esistente nel territorio di Ramacca, confinante con gli ex-feudi Mandrebianche, Cugno di Mandrerosse ed altri, e consistente in salme 302 misura abolita, uguali ad ettari 1079 ed are 46, e per quanto l'ex-feudo si trova a corpo e non a misura.

Lo stato dell'annua gabella, che dovrà servire di base all'asta, è di L. 32,000.

Chi vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale ove, dal sindaco di questo comune, o da chi ne farà le veci, nel giorno 25 del p. v. mese di giugno, alle ore undici a. m., si procederà allo incanto, col metodo della estinzione delle candele, quindi all'aggiudicazione in persona del migliore ed ultimo offerente.

I patti e le condizioni, alle quali ciascun offerente dovrà uniformarsi, sono quelle descritte nel capitolato d'oneri, il quale sarà ostensibile, in questo ufficio comunale, a chiunque vorrà consultarlo.

Tra i suddetti patti si comprendono:

1. La durata dell'affitto sarà di sei anni di fermo, da settembre 1884 ad agosto 1890.
2. Potrà il gabelloto entrare a novalizzare la terzeria delle terre in gennaio 1884, la quale è tenuto lasciare l'attuale gabelloto, congiunta e non divisa, in modo tale che nell'ultimo anno di questo affitto e nel mese di gennaio, pure per la stessa terzeria, potrà il successore fittuario maggesare le terre, senzachè egli possa pretendere alcun compenso di mezza erba ed altro.
3. Il Comune, in conformità al suddetto articolo 2 ed agli articoli 8, 10 e 16 del predetto capitolato, cede tutti i suoi diritti al gabelloto per aversi la consegna della terzeria, della paglia, delle case in buono stato di riparazioni locative e di quant'altro che l'attuale gabelloto è tenuto lasciare alla fine dell'affitto in corso, non dovendo perciò il Comune assumere alcuna responsabilità.
4. Ogni offerta, per essere ammessa, dovrà essere garantita da un deposito di lire seimila, compresa in questa somma quella occorrente per tutte le spese dell'atto, come è detto nel suespresso capitolato.

Dei depositi verrà solamente trattenuto quello dell'aggiudicatario; gli altri saranno restituiti finito l'incanto. Dal deposito dell'aggiudicatario, tolte le spese dell'atto, il resto gli si potrà restituire quando da lui verrà prestata cauzione, come è all'articolo 5 del ripetuto capitolato.

5. Il termine per l'aumento del ventesimo sarà di giorni quindici.
6. Per questo affitto si procederà con le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870.

Caltagirone, lì 28 maggio 1883.

Visto — *Il Sindaco*: Cav. MICHELANGELO LIBERTINI.

3142 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

Banca di sconto e di anticipazioni

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato L.* 150,000.

Sede in Sarzana.

A norma dell'articolo 21 dello statuto sociale, e 154 del Codice di commercio, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 23 giugno prossimo venturo, a ore 5 pomeridiane, allo scopo di discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Modificazioni allo statuto;
2. Cauzione degli amministratori.

Nel caso che per mancanza di numero legale l'assemblea non potesse aver luogo in quel giorno, viene fissata per il giorno seguente 24 giugno, a ore 5 pomeridiane, a norma dell'articolo 24 dello statuto sociale.

Sarzana, 31 maggio 1883.

Il Presidente: Cav. avv. LUIGI FIORI.

3141 *Il Segretario*: MICHELE ISOLA.

Società dei Molini e Magazzini Generali

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN ROMA — *Capitale versato L.* 3,000,000.

Gli azionisti vengono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 26 giugno, alle ore 5 pom., in Roma, nella sala del Banco di Roma, via del Corso, n. 337, col seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima adunanza generale;
2. Comunicazione del Consiglio sull'andamento sociale;
3. Nomina di uno o tre sindacatori ed un supplente (art. 183 del Codice di commercio);
4. Deliberazione sull'art. 123 del Codice di commercio ed art. 5 delle disposizioni transitorie.

Roma, 2 giugno 1883.

Per il Presidente del Consiglio d'amministrazione

Il Vicepresidente: GIOV. D. SILENZI.

3164

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 21 giugno 1883, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste: (lotto unico)

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in lamiera mezzana — Lunghezza minima millim. 1015, massima millim. 1020; larghezza minima millim. 97, massima millim. 98; grossezza minima millimetri 1 33, massima millimetri 1 37.	Kg.	19000	38000	3800

Tempo utile per la consegna — Giorni 60.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 del giorno 21 giugno 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 2 giugno 1883. Per la Direzione

3178 *Il Segretario*: G. GARRONE.

Prefettura della Provincia di Torino

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenuti oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso del 4 volgente, per lo

Appalto della provvista del materiale fisso occorrente nei primi due tronchi della ferrovia Ivrea-Aosta, compresi tra Ivrea e Tavagnasco e Tavagnasco e Quincinetto, costituente il lotto 2°, dell'importare di lire 62,525,

ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso al prezzo di lire 55,647 25.

Il termine utile per fare offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo suddetto di primo deliberamento è fissato in giorni quindici, e scadrà perciò alle ore 11 ant. del 14 giugno p. v.

Torino, lì 30 maggio 1883.

3172 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

GAMERANO NATALE, *Gerente*. — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.